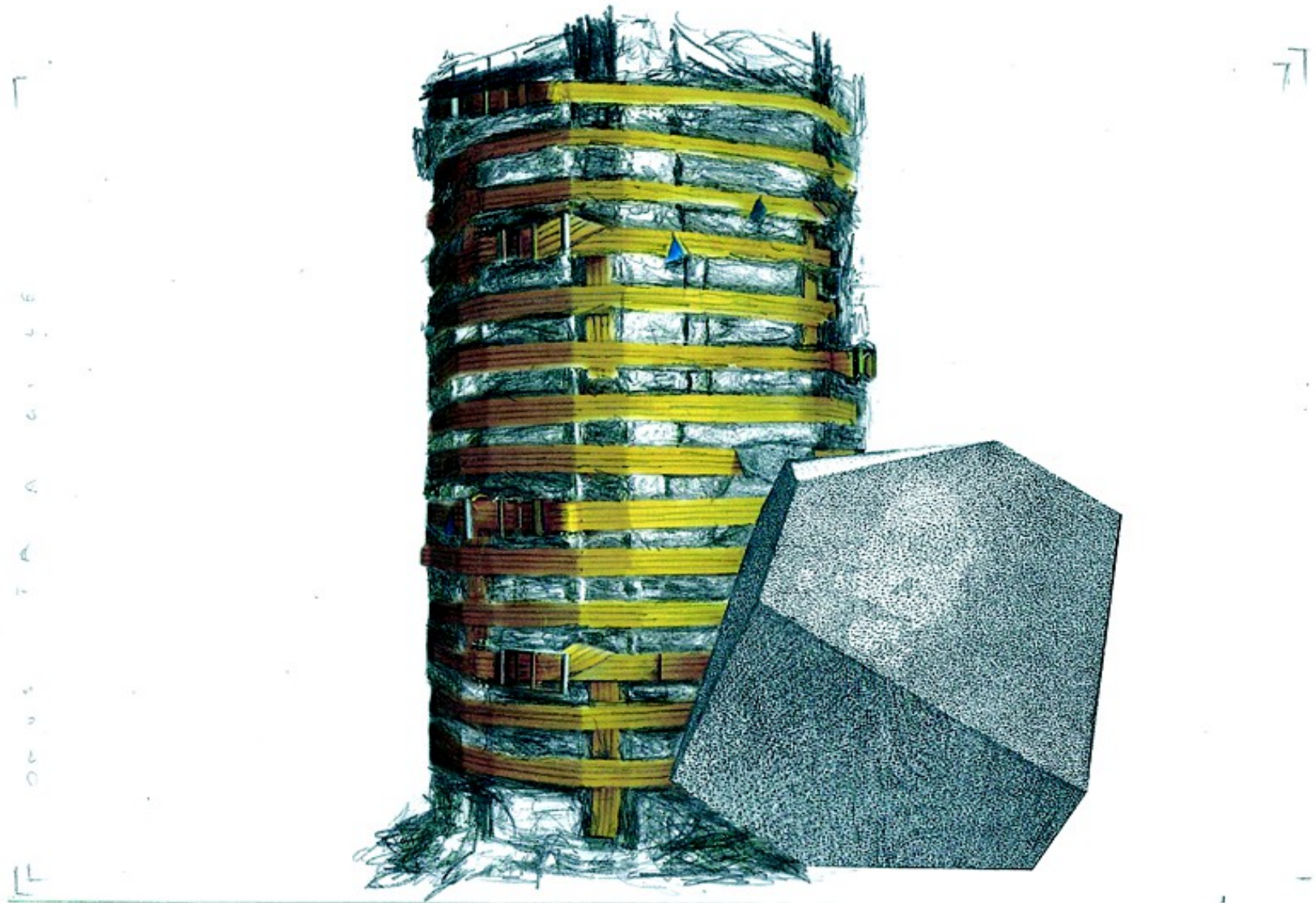


OPUS FRAGILE



Mostra personale di **Piotr Hanzelewicz** a cura di **Antonella Muzi** _
Palazzetto dei Nobili/Oratorio di S.Giuseppe dei Minimi - L'Aquila _ Agosto-Settembre 2013

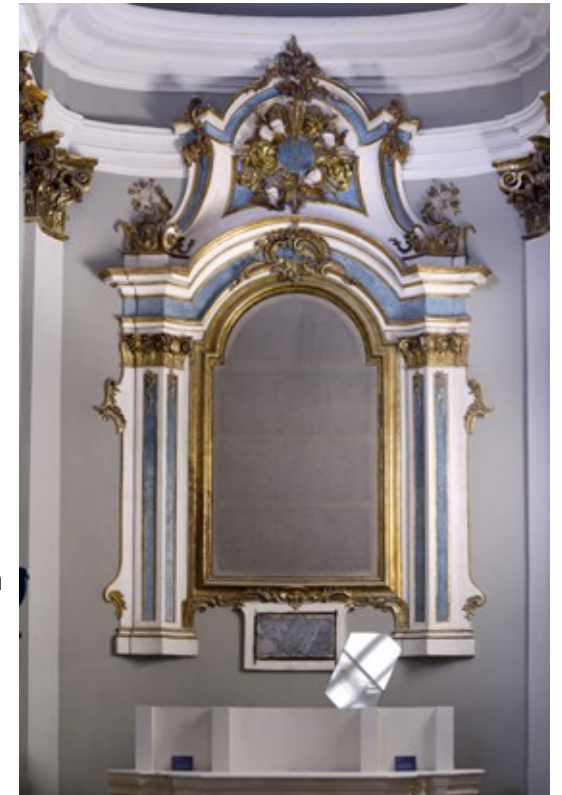


A. Dürer „Melancholia I” incisione_1514 – dimensioni 24x18,8 cm

ORATORIO DI S. GIUSEPPE DEI MINIMI



IGNOTO



Ignoto – vetro, stagno brunito - particolare e veduta dell'installazione – dimensioni 65x65 cm (base) x 73 cm - 2013

Nell'incisione di Dürer "Melancholia I" (1514), questo solido è una pietra simbolo della terra, della materia prima, ancora allo stato grezzo. Qui ne viene riletta la complessa geometria impiegando il vetro, materiale fragile e trasparente.



PER TERRA STANNO LE COSE FERME



Per terra stanno le cose ferme – grafite su carta da lucido, telaio in legno – dimensioni 42,5x78 cm - 2013

In questo intervento *site-specific* lo spazio dell'antico reliquiario ospita una reinterpretazione della parte inferiore dell'incisione "Melancholia I" (1514) di Dürer. Gli oggetti da lavoro sono abbandonati a terra e perfino il cane affamato rinuncia alla sua ricerca.

QUATTRO FIGURE/STRUTTURE



Quattro figure/strutture (da sinistra: Lo Scienziato, L'Angelo, La Giustizia, L'Artista) – grafite, gesso, sanguigna, pastelli su legno – dimensioni 60x40 cm (base)x 200 cm – 2013

Le due coppie di opere poste ai lati degli altari corrispondono alle quattro possibili personificazioni della figura protagonista dell'incisione "Melancolia I". Si tratta da un lato dello Scienziato e dell'Angelo: entrambi, secondo prospettive diverse, osservano la realtà visibile e non-visibile. La Giustizia e l'Artista invece sono colti in uno stato di inoperosità. Lo sguardo dell'Artista e la benda che nega la vista alla Giustizia sono di nuovo un invito a riflettere sul significato del "vedere".





Oratorio di S. Giuseppe dei Minimi

PALAZZETTO DEI NOBILI



Palazzetto dei Nobili – piano interrato - - veduta di "Studio per uno studio", 2013

OPUS (DIAGRAMMA DI PARTECIPAZIONE)



Opus (diagramma di partecipazione)
- veduta dell'installazione e particolare - 2013

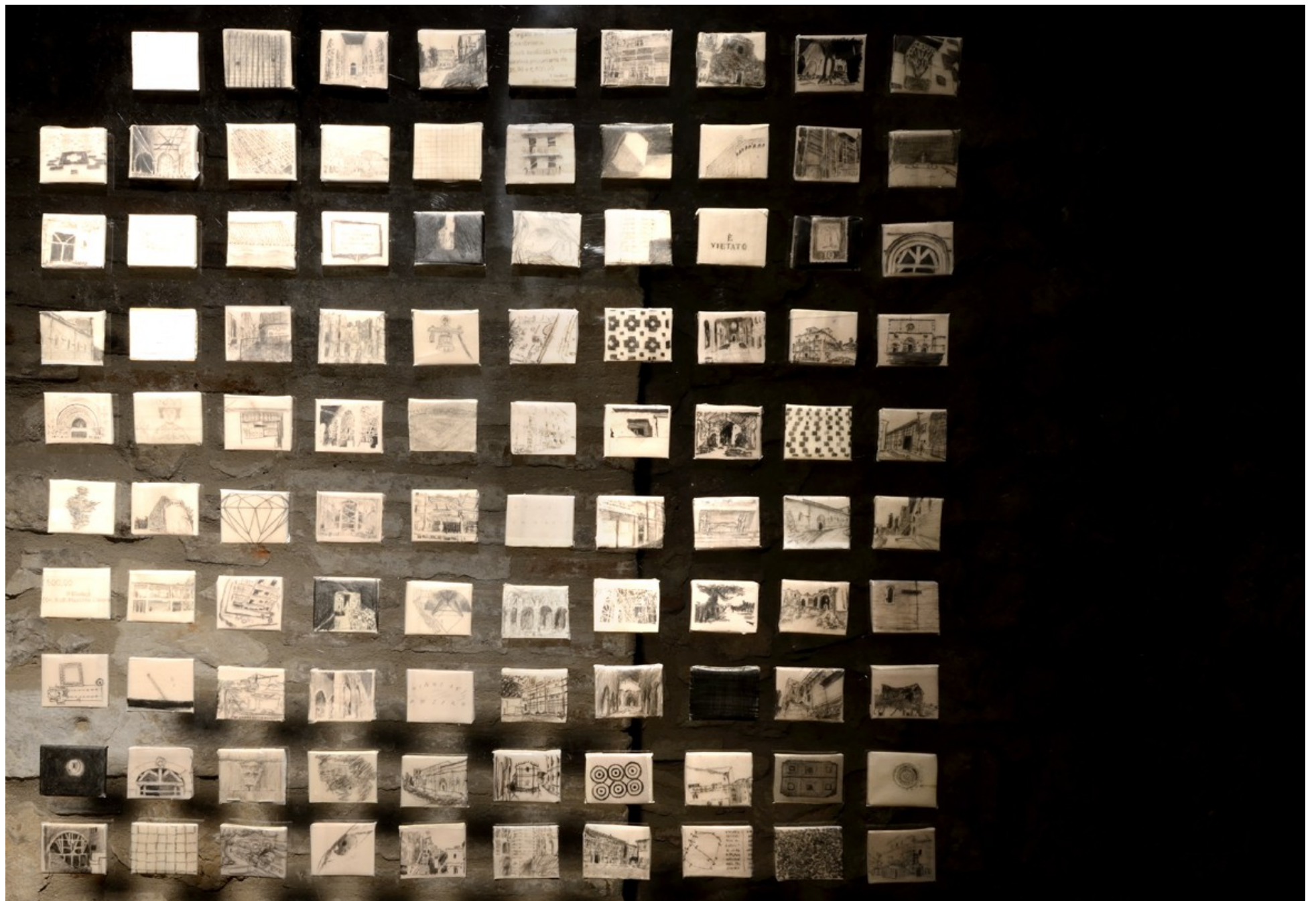
L'opera rende visibili due forze propulsive: in basso dei semi messi a dimora crescendo infondono energia ai desideri che il visitatore è invitato a formulare e inserire nel cassetto. Così il moto dal basso produce effetti sul mondo sospeso ma anche le imposizioni dall'alto e la relazione tra questi due piani suscitano occasioni di riflessione.

SPOTS



Spots – grafite su carta da lucido intelata su legno – 99 tavelle (dim. 5X4 cm cad.) particolare e veduta dell'installazione – 2013

Un mosaico di disegni in cui ogni tessera accende uno spot, una luce, su un luogo della città. Sono appunti che rendono visibile la relazione esistente tra *l'opus* della natura e *l'opus* della cultura. Come la memoria si affievolisce con il trascorrere del tempo, così i disegni perdono definizione e colore.



STUDIO PER UNO STUDIO



Studio per uno studio – particolari della parte esterna



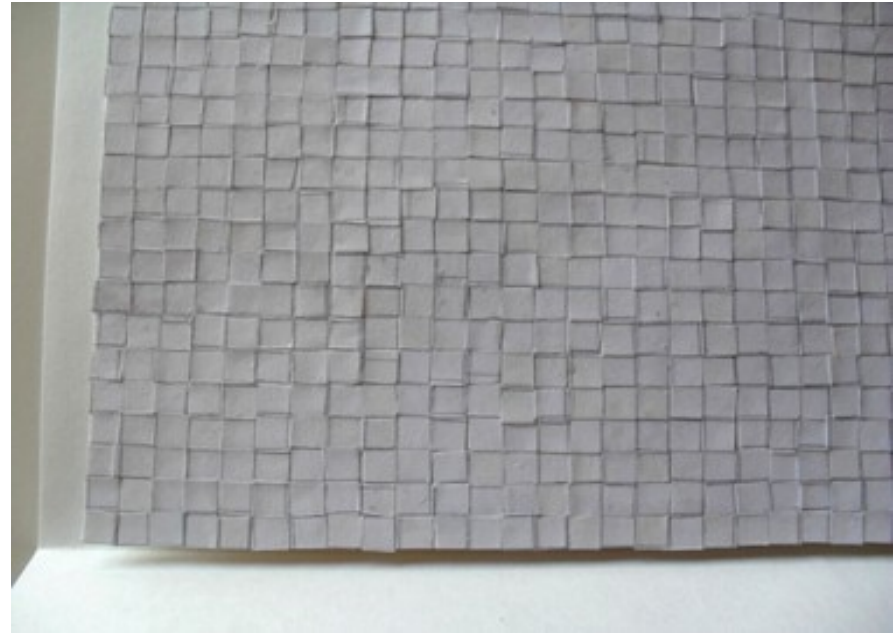
L'opera visualizza il processo di nascita e di produzione di *OPUS FRAGILE*: una chiave d'accesso al lavoro dell'artista cercando letteralmente di entrare nei suoi pensieri. È un laboratorio, un centro produttivo di idee. Al visitatore la scelta del livello di interazione con l'opera e con lo spazio che la contiene.

Nelle pagine seguenti due vedute della parte interna dell'installazione - 2013





ORDNUNG MUSS SEIN!

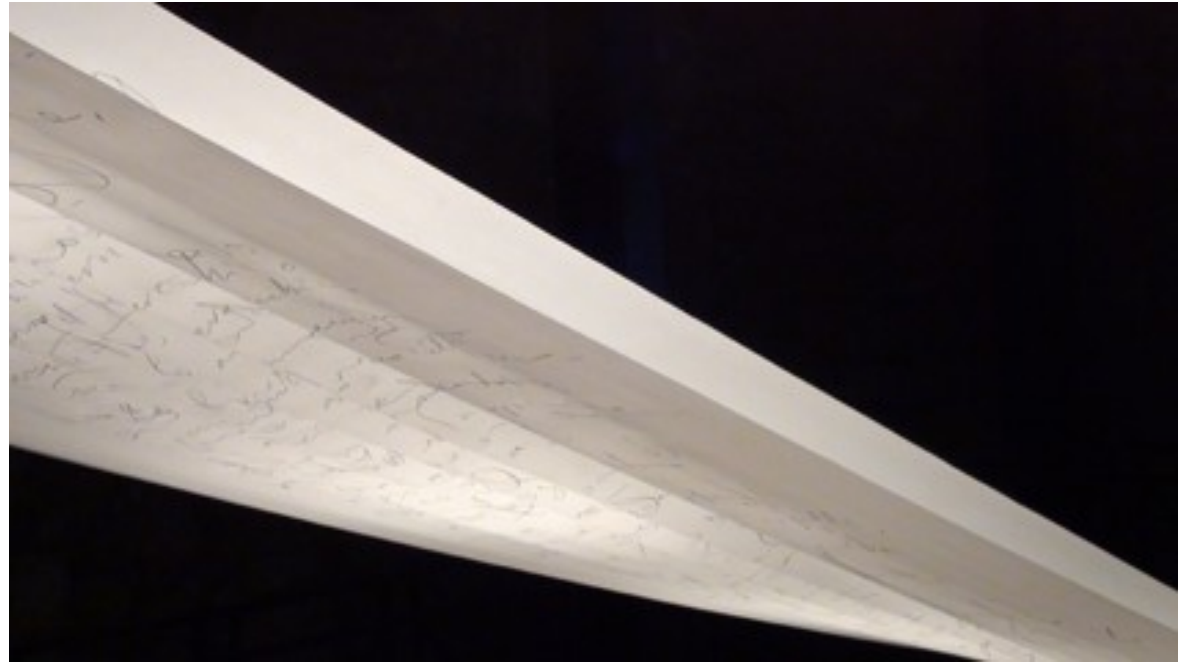
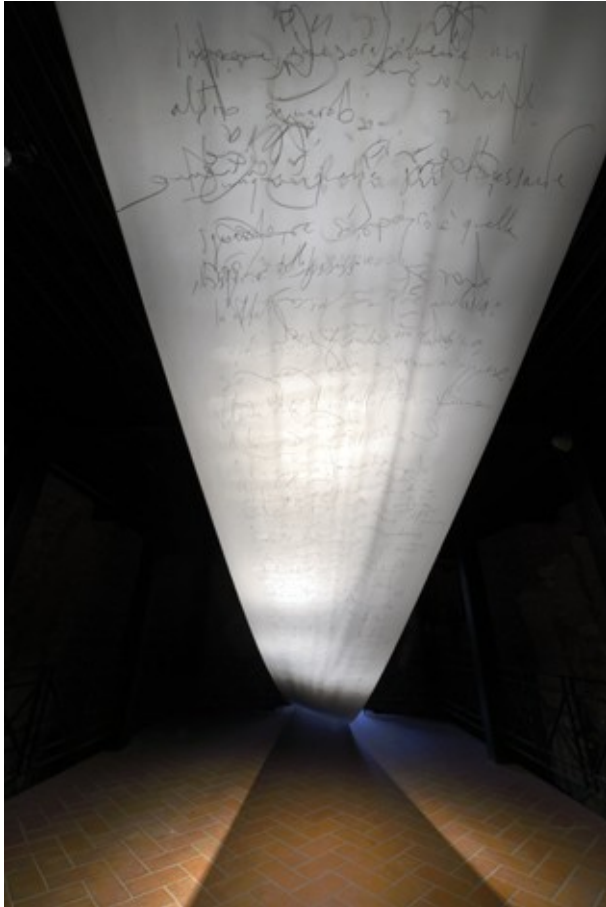


Ordnung muss sein! - veduta dell'allestimento e particolare

21875 quadretti (4x4 mm cad.) dimensioni complessive 50x70 cm

L'espressione tedesca "deve esserci ordine!" dà il titolo all'opera che è costituita da minuscoli quadretti prima ritagliati, poi incollati. Attraverso la ripetizione meccanica del gesto, l'artista lavora su un ordine prestabilito e lo rielabora, non per sovvertirlo ma per attualizzarlo.

L'ATTRITO DI UN PIANO INCLINATO



L'attrito di un piano inclinato – grafite, carta – dimensioni ambientali - 2013

Carta da lucido e grafite - due materiali fragili - sono usati dall'artista che tenta di dare ordine ai pensieri costruendo un grande racconto attraverso la scrittura e il disegno. L'opera occupa lo spazio come una forza vettoriale che segna una direzione: fuori, oltre la porta, c'è un luogo da abitare.



OPUS FRAGILE

mostra personale di Piotr Hanzelewicz
a cura di Antonella Muzi

Associazione Amici dei Musei d'Abruzzo

foto _ Gino di Paolo